



IL PROVVISORIO STABILE

DI GIORGIO TARTARO

LE GEOMETRIE DEGLI SPAZI
DI INO PIAZZA



Ino Piazza
design.book
[www.leonardo.tv/DesignBook/page/
Ino-Piazza.aspx](http://www.leonardo.tv/DesignBook/page/Ino-Piazza.aspx)



 design.book

DAL LUNEDÌ AL SABATO
ALLE 20,00

LEONARDO
CASE & STILI

DALLA TV ALLA CARTA STAMPATA,
IL FORMAT DEDICATO AL DESIGN



ARCHITETTURA PER COMMUOVERE

GEOMETRIE COME STRUMENTI DI CODIFICA E MISURA
DEGLI SPAZI, CON L'UOMO E LE SUE ESIGENZE AL CENTRO

Dalla trasformazione della casa Anni Settanta alla realizzazione di casse acustiche dalla presenza scenica. Dal lavoro sul singolo arredo alla trasformazione degli spazi pubblici. Una puntata fuori dal comune e sicuramente molto interessante, per i ricchi risvolti progettuali, quella di *design.book* che ha avuto come protagonista Ino Piazza, architetto segnalatomi da altra ospite in trasmissione. Un passaparola reso assolutamente attuabile grazie alle poche immagini inviatemi in chat e approfondite da una successiva indagine dei lavori di Piazza.

Serissimo professionista che ha riso con me, con noi, soprattutto nell'indagare piani, volumi e quote che apparentemente non conducevano da nessuna parte; più di piani escheriani o di figure impossibili, rispondevano alla categoria del "provvisorio", nulla di più stabile in Italia, secondo Prezolini, ma in questo caso ascrivibile a un progetto non ancora terminato: "lì ci sarà una scala", sentenziava in puntata Ino Piazza, senza scomporsi.

Segni fluidi e dinamici caratterizzano lo spazio in forme architettoniche, con un'armonia naturale ed emozionale



CLICK SU www.leonardo.tv/blog/giorgiotartaro/

Un gioco, un sorriso, che svelava il suo modo di fare architettura, con geometrie "prive di ogni valore centrico e simbolico, che diventano semplice strumento di codifica e misura dello spazio, dove l'uomo, con le sue esigenze funzionali ed emozionali, diventa punto nodale tra dettaglio, materia, funzione ed espressione architettonica". Un altro gioco nella trasformazione del prima e del dopo, partendo dalla classica "casetta del geometra", più volte nominata come figura mitologica di una edilizia lontana dalla qualità e dal bello, "trasfigurata" in una nuova macchina per abitare, perché Piazza cita a man bassa Le Corbusier: "L'architettura è un fatto d'arte, un fenomeno che suscita emozione, al di fuori dei problemi di costruzione, al di là di essi. La costruzione è per tener su: l'architettura è per commuovere". Per arrivare a una architettura di "segni fluidi e dinamici, articolati in continua metamorfosi, che caratterizzano lo spazio in forme architettoniche con un'armonia naturale, percepita dal fruitore con emozionalità e benessere". Un'emozione che dalle scatole architettoniche migra agli oggetti, ai diffusori acustici, alle librerie. È il caso di Caput mundi per Diesis, azienda siciliana, "diffusore acustico ispirato alle forme vintage del grammofono, ma realizzato in Corian e Clad 58, con una forma antropomorfa distinta e ben identificata, al fine di dissimularne l'imponente ingombro. Altre piccole architetture che emozionano, come non potrebbe che essere.

In cover, Ino Piazza e la libreria Cubo Libro, in collaborazione con De Castelli, composta da cinque moduli uguali disposti uno sull'altro con diverse inclinazioni. Nella pagina precedente, showroom all'interno di un edificio storico in Corso Venezia, a Milano; il diffusore acustico Caput Mundi, in collaborazione con Diesis, ispirato alle forme vintage del grammofono. In questa pagina, dall'alto, a destra, panoramica degli uffici nello showroom milanese; soggiorno di Villa Brandi, ristrutturazione di un immobile unifamiliare; sotto, da sinistra, un bagno di Villa Brandi; Villa Katia, dallo scenografico collegamento verticale tra piani; lo showroom milanese, in cui la doppia altezza aumenta lo spazio percepito e la diffusione della luce naturale.

